Il sabotaggio di Acheson

(Continuazione dalla 1.a pagina)

periodo pre-elettorale la Kommandatura riprenderebbe a funzionare sulle vecchie basi ».

Bevin accennava probabilmente ad un progetto britannico di compromesso che egli terrebbe in riserbo; ma non ha rivelato i particolari del suo progetto neppure nelle sue linee essenziali. Un accordo dei quattro sulla questione di Berlino appare questa sera oltremodo improbabile: Acheson ha rivendicato infatti dei poteri dittatoriali assoluti sia verso i sovietici che verso la popolazione berlinese ed i suoi organi di governo, una ingerenza illegale in tutti i campi.

Oggi in margine alla conferenza si cominciava già a discutere se i quattro si separeranno sine die oppure ad una data stabilita.

Rileviamo infine che Acheson si è felicitato per telescrivente coi membri della commissione senatoriale agli esteri, per il rapporto violentemente antisovietico elaborato sul patto atlantico ed ha insistito ancora una volta perchè si faccia il possibile per far precedere il dibattito sulla ratifica del patto alla legislazione sociale ed alla abrogazione della legge antisindacale Taft-Hartey.

E' particolarmente importante il fatto che il *New York Times* ed il *New York Herald Tribune* conducano una feroce campagna perchè il Senato rovesci l'ordine dei dibattiti e discuta subito la ratifica del patto atlantico, come vogliono i repubblicani. Questa campagna è dettata da evidenti ragioni imperialiste contro gli operai e gli accordi di partito.

Un insuccesso di Truman sulla legislazione sociale, perno di tutte le promesse delle elezioni presidenziali grazie alle quali il presidente ottenne l'appoggio dei sindacati, significherebbe una grave disfatta del partito democratico, la rottura coi sindacati (significativa l'ultima lettera di Murray a Truman preannunciante la rottura del C.I.O.) e quindi una vittoria repubblicana alle prossime elezioni senatoriali.

Il partito repubblicano spera di ottenere la maggioranza al Senato discutendo subito il patto atlantico e facendo rinviare il dibattito sulla legislazione sociale. Ma per ottenere un rovesciamento di questo genere i repubblicani hanno bisogno del fallimento della conferenza di Parigi. Di qui le divergenze fra i diplomatici della delegazione americana mentre certi rappresentanti democratici vorrebbero che dalla conferenza di Parigi uscisse un *modus vivendi* parziale, un insuccesso limitato.

Acheson dopo il viaggio di Devey a Parigi sembra si sia orientato a fare il gioco dei repubblicani.

A TRIESTE

I sindacati scissionisti finanziati da Scelba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 7. — L'organo del Partito Comunista del Territorio Libero di Trieste «Il lavoratore», ha pubblicato stamane in prima pagina e con grande evidenza i fac-simile di due buoni-cassa del Ministero degli Interni della Repubblica Italiana, per la somma totale di 10 milioni di lire, rappresentanti sovvenzioni concesse alla «Camera del lavoro di Trieste». Si tratta della organizzazione sindacale scissionista creata dai democristiani, repubblicani e socialisti, nei primi mesi dopo la liberazione, per sottrarre i lavoratori all'influenza dei sindacati unici.

Il primo buono-cassa reca il numero 151 e dice: «Il signor cassiere del Ministero pagherà coi fondi anticipatigli sul capitolo del bilancio in corso la somma di lire cinque milioni al prof. isp. dott. Guglielmo Calligari per primo anticipo della sovvenzione concessa alla Camera confederale del lavoro di Trieste».

Il documento reca l'autorizzazione numero 200/2302 - 1.165 marzo 1947.

Il secondo buono porta il n. 166. E' emesso in data 24 aprile 1947 e ordina il pagamento di 5 milioni alla stessa persona quale «secondo anticipo della sovvenzione». Il numero dell'autorizzazione è lo stesso.

La formula usata parlando di «secondo anticipo» lascia pensare che a questi primi due ne possano essere seguiti altri. La periodicità mensile dei pagamenti si presta, come ognuno può vedere, a interessanti deduzioni; in altre parole, la sovvenzione acquista tutta l'aria di uno stipendio.

L'impressione tra gli operai triestini è grandissima.

A. G.

Il processo dell'ARMIR

(Continuazione dalla 1.a pagina)

in cui il loro Paese di dibatteva, a causa della invasione tedesca e fascista.

Undicesimo teste di difesa, come si è detto, è stato il tenente Salvatore Pontieri. Egli ripete per filo e per segno le storielle raccontate dai testi di difesa senza mancare di contraddirsi clamorosamente. Egli dice, per esempio, che nel campo di Tambov il lavoro era obbligatorio. Ma, subito dopo, volendo descrivere il metodo adoperato dai sovietici dice che «ogni tanto i sovietici chiedevano che un centinaio di prigionieri andassero a lavorare». Ogni tanto, egli dice: e, quindi, che razza di lavoro obbligatorio era mai? Ancora. Il Presidente gli domanda: «Che genere di lavoro vi facevano fare?». E il teste dalla voce di bombarda risponde: «Ci mandavano a prendere la legna nel bosco». Presidente: «E a chi serviva la legna?». Teste: «Ai sovietici, non a noi». Il compagno Sotgiu, allora, gli domanda: «Ma la minestra per i prigionieri, con che cosa si cucinava?». Il teste rimane a bocca aperta e non risponde.

Con un inizio di questo genere è facilmente immaginabile il resto: è facilmente immaginabile che contraddizioni ancora più grosse abbiano infiorato il racconto del teste. Il quale, ad esempio, ha affermato che Fiammenghi avrebbe tentato di far firmare agli ufficiali italiani un appello destinato ai soldati in cui questi ultimi venivano invitati a rivolgere le loro armi contro... gli ufficiali.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIORNATA CRUCIALE AL CONGRESSO DI BLACKPOOL

Cripps parla di bancarotta e ne scarica il peso sui lavoratori

Nessuna riduzione dei profitti e congelamento dei salari Ottimismo di Attlee - Aneurin Bevan alle Colonie?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 7. — *Oggi, al Congresso laburista di Blackpool ha parlato l'uomo considerato responsabile diretto degli aumenti di prezzo dei generi di prima necessità, della diminuzione dei salari, della scarsezza dei viveri sul mercato, della tassazione sempre più a sfavore delle classi lavoratrici e di tutte, insomma, le difficoltà e le restrizioni che rendono il regime di austerità imposto agli inglesi sempre più duro.*

Quest'uomo è Stafford Cripps, Cancelliere dello Scacchiere, il quale però ha tenuto a precisare che se egli viene considerato il responsabile di tutte queste disgrazie è però pur sempre vero che la responsabilità vera è di tutto il gabinetto.

Cripps ha detto chiaramente che questo regime di austerità continuerà perchè oggi qualsiasi miglioramento nel tenore di vita dovrebbe essere fatto a scapito delle spese per il riarmo e per gli impegni presi con i blocchi militari internazionali, e ciò naturalmente sarebbe impensabile, a meno di essere eretici. Il Cancelliere ha rifiutato categoricamente di porre un termine alla politica di congelamento dei salari e di abbassare il livello delle tassazioni indirette, che è quello che più pesa sulle spalle della classe lavoratrice.

Cripps ha parlato chiaro, e non ha lasciato ombra di dubbio sull'indirizzo della politica economica del gabinetto: ai mille e più delegati egli ha detto che gli operai devono dimenticarsi, per ora, aumenti di salari e di pensioni, miglioramenti nei servizi sociali ed un più alto tenore di vita.

Sir Stafford, benchè non membro dell'Esecutivo era stato chiamato a parlare al Congresso perchè nessuno dei membri dell'organo centrale aveva voluto prendersi il grattacapo di parlare in difesa della politica economica governativa contro la quale parte del Congresso aveva presentato una mozione che chiedeva la fine del congelamento dei salari e l'aumento di questi, da rendere possibile senza pericolose conseguenze monetarie attraverso una energica azione per ridurre i profitti e diminuire i prezzi. La mozione chiedeva infine un nuovo bilancio che sostituisse quello tristemente famoso dell'aprile scorso.

Egli se l'è cavata affermando che «il barometro economico non segna certamente tendenza al bel tempo» e che «non è conveniente intraprendere una politica di immediato sollievo allorchè si rischia in definitiva di giungere al collasso e alla bancarotta della nazione».

Cripps non ha fatto naturalmente il minimo accenno alla possibilità di una intensificazione della politica socialista che era quanto la mozione chiedeva, ma si è rivolto agli operai, dicendo loro che solamente aumentando la produzione essi potranno migliorare il loro tenore di vita e chiedendo loro di lavorare più intensamente e più efficacemente.

Quanto ai profitti, ha dichiarato che è assolutamente impossibile prendere misure per ridurli. La perfetta suddivisione tra profitti e salari sarebbe insomma stata raggiunta. Cripps si è ben guardato però dal ricordare che la produttività degli operai delle industrie è aumentata dell'8 per cento solamente negli ultimi due anni. Cripps non ha ricordato che, grazie alla politica governativa, questo aumento dello sforzo degli operai non è andato a beneficio dei loro salari, i quali sono aumentati in proporzione minore dei prezzi, ma a beneficio dei profitti dei capitalisti.

Dopo Cripps ha parlato Clement Attlee, il quale ha fatto un resoconto dei quattro anni di amministrazione laburista: tutto è andato bene e tutto va per il meglio, tutti hanno fatto il loro dovere e tutti vanno elogiati: tutti sono contenti, insomma. Nelle votazioni per la formazione del nuovo Esecutivo del partito Bevan, considerato l'uomo della sinistra, ha collezionato il maggior numero di voti ma, stando alle voci che circolano insistentemente, Attlee avrebbe già deciso di spostare questo uomo che si trova oggi alla testa di uno dei dicasteri addetti ai servizi sociali al Ministero delle Colonie.

Così Bevan ufficialmente è stato promosso, ma praticamente è stato giubilato.

CARLO DE CUGIS

Torture e terrore nelle carceri di Tito

TRIESTE, 7. — Radio Mosca ha accusato in una sua emissione la polizia jugoslava di impiegare metodi di tortura, peggiori di quelli dell'inquisizione, per strappare confessioni ai comunisti che condannano il regime di Tito. Quasi il 40 per cento degli arrestati è già diventato tubercolotico a causa delle terribili condizioni nelle quali sono costretti a vivere i prigionieri politici jugoslavi.

I parenti di coloro che fuggono dalla Jugoslavia vengono arrestati, si costringono i bambini a dichiararsi contro i genitori e si gettano in prigione le mogli che non vogliono divorziare dai mariti che sono fuggiti dalla Jugoslavia perchè non possono sottostare al terrore instaurato dalla banda criminale del Ministro degli Interni

PIGRI I GIRINI SULLA RIVIERA LIGURE

La «freccia rossa» Luciano Maggini ha donato ieri alla Willier Triestina la 1. vittoria di tappa

MAGGINI PRIMO A S. REMO DOPO UNA TAPPA MONOTONA

Un'altra bella corsa di Pasotti - La classifica generale immutata - Oggi il "Giro" riposa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
SAN REMO, 7.

Una vecchia canzone ha un refrain che dice: «Belle o brutte, le donne si sposan tutte». Oggi, il Giro l'ha modificato così: «Belle o brutte, le corse bisogna vederle tutte». Perchè anche oggi, da Genova a San Remo, la corsa non ci ha fatto vedere niente di bello.

Il motivo è ancora quello che sta frustando le matrici delle linotype: tappa tranquilla, con bomba finale. Se non fosse stato per Pasotti, forse — a quest'ora — saremmo ancora per istrada. E' stato Pasotti che, oggi, ha cercato di fare il colpo: anche questa volta gli è andata male. Quattro passi prima del traguardo gli sono piombati addosso in otto: Luciano Maggini, il più svelto, ha vinto la volata. E la «Wilier» dà così la sua prima firma ad una tappa del Giro.

Meritavano, i «diavoli rossi» di Zandonà, questa soddisfazione. Sono sempre all'attacco con Bresci, Martini e Cottur, ma poi la sfortuna si diverte a rompere loro le gambe. Oggi è andata bene alla «Wilier» e male a Pasotti. Quindi, gioia rossa e tristezza bianco bleu. Le corse sono fatte così. «Però — dice Pasotti — mi vanno sempre male: com'è questa storia?».

Il Giro ha preso il via all'una precisa: starter il Sindaco, offeso come tutta la città di Genova, per il fattaccio di ieri.

Non si può dire che i corridori non abbiano preso un buon «treno»; la corsa, infatti, ne ha incontrato per la strada uno magnifico che, ogni tanto, ci sbatteva in faccia le sue sbarre bianche e rosse. Una lagna: chiameremo la «Genova-San Remo» la tappa dei passaggi a livello.

Un pizzico di paprika

Sessantanove corridori in corsa, perchè Pasquetti si è ritirato ieri e Burchi è tornato a casa oggi. I partenti si sono gonfiati lo stomaco come cammelli; hanno fatto provvista d'acqua.

Fa caldo, il sole a mezzogiorno batte in testa, violento. Bella, la riviera della Liguria, tutta d'oro, con fiori rossi e gialli e le palme. Brutta la corsa, pigra, tutta in gruppo, su per la colletta ed i piani d'Invrea.

A Spotorno, Bevilacqua, Cottur e Fondelli si «arrotano» l'uno contro l'altro, e cadono. Cottur e Fondelli rompono anche una ruota e tardano un po' a riprendere il fiacco treno della corsa. Sorte dei corridori: quando camminano piano cadono. Individuato il male, trovato il rimedio: camminare forte.

Ma da quest'orecchio, anche oggi, i corridori non ci sentono. Per un lungo pezzo, da Spotorno a Capo Mele — cinquanta Km. di strada — il solito motivo: tutti in gruppo, con sbadigli. Ci voleva la paprika di Pasotti per dare un po' di gusto alla corsa.

«Pasottino» tira l'elastico sul Capo Mele e poi si lancia giù come una freccia. Si e no, il suo vantaggio è di 150 metri. Ma è svelto di gambe, Pasotti, ed in un batter di occhi passa il Capo Cervo con 1'2" sul gruppo. Anche il Capo Berta, il Capo di Coppi dei giorni buoni, oggi è di Pasotti, che però si è fatto mangiare 12".

Ad Imperia, fra il gruppo che insegue di gran carriera sotto la spinta di Martini e Pasotti, il distacco cala ancora di 32". Però Pasotti continua a darcela dentro.

Bagna di sudore la strada che ha per parapetto le siepi di garofani e di rose. Dai, Pasotti, se allunghi ancora un po' il passo San Remo è tua! Macchè! Anche questa volta Pasotti non ha avuto fortuna.

Lo sprint di Maggini

Ci si mettono in otto a dare la caccia al biancobleu. In otto si cammina meglio che da soli, sulle strade della riviera. Pedalata su pedalata, il vantaggio di Pasotti se ne va. E quando San Remo si può prendere con una mano, gli otto, e cioè Maggini, Soldani, Seghezzi, Drei, Bevilacqua, Rossi, Tonini e Pezzi, si mettono in pancia «Pasottino».

Naturalmente, in volata Pasotti non può fare la voce grossa. C'è Maggini, la freccia della pattuglia rossa di Zandonà. E Luciano non fa fatica a mettersi alle spalle la ruota di Soldani, Seghezzi, Drei, Pasotti, Bevilacqua, Rossi, Tonini e Pezzi nell'ordine.

Volata semplice, corretta. Con 36" di ritardo arrivano a San Remo Serse Coppi e Dubuisson. Dopo 49", il gruppo che Conte domina con una lunga volata.

Domani riposo, l'ultimo, il più bello. San Remo è gentile, è bella. Per il Giro si è vestita con l'abito da festa: il sole ed il profumo dei suoi fiori.

Buon riposo, Giro.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1. MAGGINI Luciano (Willier Triestina) che corre i 136 chilometri della tappa Genova - Sanremo, in ore 3.56', alla media di km. 35,672 (abb. 1'); 2 Soldani Renzo (Legnano); 3. Seghezzi Vittorio (Edelweiss); 4. Drei Umberto; 5. Pasotti Alfredo; 6. Bevilacqua; 7. Rossi; 8. Tonini; 9. Coppi Serse. Segue il gruppo completo dopo pochi secondi.

La classifica generale è immutata.

« Come tu mi vuoi » interpretato da Marta Abba

DETROIT, 7. — Il dramma pirandelliano «Come tu mi vuoi» è stato rappresentato in inglese per una settimana nell'importante centro universitario di Ann Arbor nello Stato del Michigan; traduttrice della commedia organizzatrice degli spettacoli e meravigliosa interprete del lavoro pirandelliano è stata l'attrice Marta Abba da oltre 10 anni residente in America. La stampa di Detroit dedica entusiastici commenti all'opera e alla interpretazione dell'Abba. All'eccezionale manifestazione artistica sono intervenuti anche i Consoli italiani del Middle West americano.

Un morto e sette feriti per lo scoppio di un nordigno

BARI, 7. — Alle 17 di oggi a Canosa di Puglia, il decenne Francesco Notargiacomo, trastullandosi con un ordigno trovato in circostanze non ancora accertate, ne provocava l'esplosione che lo uccideva all'istante. Altre sette persone sono rimaste ferite dalle scheggie.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

La Confida si fa versare cauzioni per impedire agli agrari di trattare

Nuova vittoria dei braccianti a Monterotondo - Interrotte le trattative per il patto di monda - Cedimento dei padroni a Vercelli, Novara, Pavia

La pressione che il duro e compatto sciopero dei braccianti esercita sugli agrari può essere valutata da una importante notizia giunta ieri sera da Bologna. La Confida locale ha fatto versare a tutte le aziende agricole mezzo milione in deposito: tale deposito verrebbe incamerato alle organizzazioni centrali qualora queste aziende venissero a un compromesso coi lavoratori.

L'atteggiamento della Confida è esattamente quello di un capo di gangsters il quale si accorga che fra i suoi uomini cominciano a serpeggiare la stanchezza, lo scoraggiamento, il cedimento e cerchi di porvi un argine col ricatto.

Segni di sfaldamento del fronte degli agrari vengono infatti segnalati da diverse provincie. Mentre si apprende che le trattative per il patto di monda 1949 sono state bruscamente interrotte in sede generale, in seguito al rifiuto agrario di applicare tariffe soddisfacenti (per cui le parti hanno ripreso piena libertà d'azione sindacale), giunge notizia da Vercelli che l'energica pressione dei lavoratori ha indotto gli agrari a firmare un accordo locale di rinnovo del patto di monda, di piena soddisfazione per le mondine.

Accordi analoghi sono stati raggiunti a Vercelli e a Pavia. Nelle tre provincie lo sciopero è così cessato.

Notizie di nuove vittorie giungono intanto dalle campagne del Lazio. Dopo l'importante successo raggiunto l'altro ieri con la S.A. Maccarese che ha firmato un accordo impegnandosi a non assumere più crumiri, un analogo epilogo ha avuto un'altra grave vertenza con la tenuta di Tor Mancina a Monterotondo. Ieri mattina i picchetti degli scioperanti recatisi come al solito nella zona a persuadere i crumiri a desistere dal lavoro, trovavano un vero e proprio schieramento di carabinieri fatti affluire da Roma ed armati anche di mitragliatrici. I carabinieri passavano immediatamente all'attacco con gli sfollagente provocando qualche contuso fra i lavoratori. Immediatamente la notizia dell'aggressione si spargeva nella zona dove veniva dichiarato lo sciopero generale di protesta mentre squadre di popolani e di operai si recavano a dar man forte ai braccianti. Sopraggiungevano intanto i dirigenti della Camera del Lavoro di Roma e della Federbraccianti, compagni Massini, Brandani e Maderchi. Il sen. Massini teneva un breve comizio a Tor Mancina sottolineando la decisa volontà dei lavoratori di non lasciar spezzare il loro fronte di lotta. In serata veniva quindi raggiunto tra le organizzazioni sindacali e i padroni dell'azienda un accordo per cui questa si impegna ad allontanare tutti i crumiri e permettere alla Commissione interna di circolare nell'azienda stessa per svolgere la propria attività sindacale. Da parte loro le organizzazioni sindacali si impegnano ad assicurare il governo e la mungitura del bestiame.

Sempre più si sviluppa, intanto, la solidarietà delle categorie della industria con i braccianti. Il Consiglio delle Leghe di Civitavecchia, riunitosi ieri sera, ha deliberato delle misure in questo senso seguendo l'esempio di altre Camere del Lavoro.

Il Ministro Fanfani ha ricevuto ieri separatamente i rappresentanti dei lavoratori e degli agrari ed ha deciso di riconvocare per oggi, assieme, le due parti.

Prosegue compatta l'agitazione degli edili

Un'ampiezza sempre più grande vanno assumendo in tutta Italia le astensioni dal lavoro della categoria edili e affini.

Dopo la regione piemontese, sono entrati ieri in sciopero tutti i lavoratori edili e laterizi della Liguria, Lombardia e Toscana.

La categoria dei cementieri ha effettuato contemporaneamente un compatto sciopero nazionale di due ore.

Alla decisione dell'associazione padronale di Livorno di trattare sulla base delle proposte formulate dalla FILEA, si è aggiunta ieri quella degli industriali edili di Siena che hanno comunicato essere anch'essi disposti a trattare sulle rivendicazioni economiche avanzate dai lavoratori.

A questa nuova profferta, di cui la FILEA ha preso atto, i Sindacati Provinciali hanno risposto invitando i costruttori ad adoperarsi perchè, nel loro interesse e per evitare inasprimenti della lotta, si dichiari pronta a trattare l'Associazione Nazionale Costruttori Edili. La FILEA, ha ribadito il suo punto di vista, secondo cui è necessario intavolare trattative non localmente ma su scala nazionale.

NUOVA SOPRAFFAZIONE CLERICALE

Una "rettifica" del Concordato a favore della Santa Sede

Tutti i settori del Senato si schierano contro la l'atto di asservimento al Vaticano della d. c.

La maggioranza clericale è rimasta ieri completamente isolata al Senato, durante la discussione di una legge relativa a una «rettifica» (a favore della Santa Sede) dei confini delle ville pontificie di Castel Gandolfo e Albano Laziale. Tutti i settori dell'assemblea, dai liberali ai saragattiani, dai repubblicani all'Opposizione si sono trovati schierati dalla stessa parte contro i d. c.

Di fronte alle proteste che la sfacciata subordinazione della D.C. al Vaticano ha sollevato, si è verificato, per la prima volta nella storia del Senato della Repubblica, che i clericali hanno usato i d. c. si accorgono che non è possibile continuare una discussione rispondendo con argomenti di «cortesia» a questioni di diritto internazionale. Tutti i «pezzi grossi» mancano e allora non resta rinviare la discussione. E' ciò che chiedono prendendo a pretesto la mancanza del sen. Jacini presidente della Commissione. Invano il compagno PROLI fa notare che ciò non significa nulla dal momento che c'è la relazione. I clericali impongono il loro punto di vista contro quello di tutti gli altri: liberali, saragattiani, repubblicani, socialisti, comunisti.

Venuto quindi in discussione il bilancio delle Poste e Telecomunicazioni, il compagno GAVINA rileva che nel 1955 scadranno le concessioni statali alle cinque grandi aziende monopolistiche che gestiscono la rete telefonica nazionale; predisponga fin d'ora il governo i capitoli necessari per assumere la gestione statale di questo fondamentale servizio, non solo sottraendolo alla speculazione dei gruppi privati, ma anche eliminando le sfasature e gli inconvenienti della «gestione a cinque» che gli utenti hanno modo di constatare quotidianamente a proprio danno.

I CONTRATTI AGRARI A MONTECITORIO

Le false promesse d.c. e la realtà post-elettorale

Un documentato discorso di Cremaschi

Non si può dire che la riapertura della Camera abbia registrato alcunchè di solenne o vivace: alle 16 erano presenti una decina di deputati. Tre disegni di legge di ordinaria amministrazione si son visti dedicare i primi minuti della seduta. Ma dopo un così stanco inizio è ripreso il dibattito sulla cosiddetta riforma clerico-liberale dei contratti agrari.

Per primo ha preso la parola il compagno Olindo Cremaschi, che da quaranta anni lavora per la terra come mezzadro

L'oratore ricorda le promesse elettorali della Democrazia Cristiana ai mezzadri, l'impegno a fissare una più equa ripartizione dei prodotti, a sostenere la rivendicazione di un contratto a tempo indeterminato, alla condirezione dell'azienda, al diritto a convertire il contratto di mezzadria in contratto di affitto, al diritto paritetico di prelazione.

Queste promesse sono state dimenticate; di esse non vi è più traccia nel progetto Segni-Grassi.

Quelle rivendicazioni sono invece soddisfatte dal progetto dell'Opposizione: ma la maggioranza intende respingerle. Avevano dunque ragione gli agrari quando andavano dicendo ai contadini dopo il 18 aprile, che ormai una riforma dei contratti, col potere d. c., non sarebbe stata più realizzata!

Cremaschi polemizza quindi con gli oratori della destra d. c., i Marconi, i Privera, i Caronia, i quali quando accreditano la voce di una presunta agiatezza dei mezzadri o mentiscono coscientemente o dimostrano di parlare di cose che ignorano. Il nostro compagno cita esempi concreti, narra della sua stessa personale esperienza, porta dati e cifre per documentare le condizioni reali dei mezzadri, la loro fatica, la miseria delle loro case, il loro progressivo indebitamento. E paragona il reddito a volte di fame di molti mezzadri con i profitti dei proprietari. Ebbene, la legge Segni-Grassi non riforma ma perpetua questo stato di cose. Polemizzando in particolare col «cristianissimo» Marconi, il quale gira in sandali per penitenza, e il quale negò di possedere terre e proclamò la sua povertà, Cremaschi precisa che il deputato d. c. possiede in realtà un fondo, una grande casa di cura e due automobili, per un patrimonio complessivo di 160 milioni!

Per scontare tutte le bugie che ha detto qui in aula — esclama Cremaschi — l'on. Marconi dovrebbe camminare non in sandali, ma scalzo e sui carboni accesi per tutta la vita!

L'oratore ha concluso denunciando l'opera di persecuzione compiuta dal governo d. c. contro i mezzadri modenesi ed emiliani e, ora, contro i braccianti in sciopero, colpevoli i primi di aver rivendicato l'applicazione di una legge dello Stato (il lodo De Gasperi) e i secondi di rivendicare condizioni meno feudali di lavoro e di vita.

Hanno parlato infine il socialdemocratico CARMIA (sostanzialmente contrario alla legge), il d. c. TRUZZI (favorevole) e il liberale CAPUA (contrario).

Alle 20,15 la seduta è tolta.

Annullata l'elezione di un deputato fascista

Ieri nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Giunta delle elezioni che ha approvato le relazioni sulle elezioni contestate di Luigi Filosa (MSI) per la circoscrizione di Catanzaro e di Mario Ricciardi (partito monarchico) per la circoscrizione di Benevento e Salerno. La Giunta ha proposto l'annullamento

L'Università di Pisa occupata dagli studenti

PISA, 7. — Gli studenti dell'Università di Pisa si sono messi oggi in sciopero, occupando i locali dell'Ateneo, per protestare contro la mancata abolizione delle tasse di esame a favore degli studenti nullatenenti

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DELLA F. G. C. I.

I giovani in onore di Togliatti

La Segreteria Nazionale della F.G.C.I. si è riunita nei giorni scorsi per esaminare i risultati raggiunti dalle sue organizzazioni provinciali nel lavoro di costituzione della F.G.C.I. ed ha constatato con soddisfazione che notevoli successi sono stati raggiunti nella maggior parte delle province per la costituzione delle Sezioni e cellule della F.G.C.I. e per il reclutamento di migliaia di nuovi giovani e ragazze. Di particolare rilievo sono i risultati ottenuti a Roma, Reggio Emilia, Cosenza, Siena, Modena, Bologna, Genova, Bari, Foggia ed Ancona dove è stato raddoppiato il numero degli iscritti.

Le tessere della F.G.C.I. ritirate a tutto il 1. giugno e regolarmente pagate all'Amministrazione Centrale della Federazione ammontano ad un totale di oltre 180.000.

La Segreteria della FGCI, mentre invia il suo vivo plauso a tutte le sue organizzazioni ed a tutti i giovani comunisti per la tenacia e lo slancio sin qui dimostrati, li invita a raddoppiare nei prossimi mesi i loro sforzi per il successo della II Gara di Emulazione «E. Curiel» e per la conquista della Bandiera «Antonio Gramsci».

A questo scopo la Segreteria Nazionale della F.G.C.I. ha deciso di chiamare tutte le sue organizzazioni a scendere in gara affinchè entro il 14 luglio sia raddoppiato il numero delle Sezioni e cellule oggi esistenti ed il numero di giovani comunisti finora reclutati.

Il raggiungimento di questi obiettivi dovrà costituire un impegno d'onore per ogni giovane comunista e per ogni organizzazione della F.G.C.I., e costituirà, allo stesso tempo che la miglior risposta alle forze della reazione e della guerra che in quella data hanno sferrato la loro più violenta offensiva, anche la manifestazione più efficace della illimitata devozione e dell'affetto che la gioventù comunista nutre per il grande capo della classe operaia italiana Palmiro Togliatti e per il glorioso Partito Comunista di cui egli è la guida più amata e sicura.

La Segreteria Nazionale della F.G.C.I. invita i giovani comunisti a portare tutto il loro contributo al successo della Giornata Nazionale della Gioventù per la Pace e la Libertà indetta in ogni regione d'Italia per il 26 giugno ed al Congresso Nazionale convocato per il 3 luglio a Roma dall'Alleanza Giovanile

E' uscito il n. 24 di
"VIE NUOVE"
con scritti di Bencivenga, Benedetti, Canaletti Gaudenti, De Caro, Del Bo, Lussu, Macrelli, Nasi, Nenni, Paratore, Porzio, Ruini, Simonini sulla proposta di TOGLIATTI per la «DISTENSIONE»;
e articoli di Grieco, Donini, Roveda, Repaci, Jovine, Bigiaretti, Titta Rosa, Degli Espinosa, Battaglia, Lizzani, S. Benelli, E. Rossi, Rem Picci, Busetto, Tutino, Schettini, Pintor, Ghirelli, Diano, Ostrovitianovic, ecc.
Una poesia di Gioacchino Belli sull'Anno Santo.
Numerose foto sul IX Congresso del Partito Comunista Cecoslovacco.
Disegni di Verdini, Molinari, Majorana, Scarpelli, Guerri e Brizzi.
IN TUTTE LE EDICOLE A L. 30

E' uscito il n. 23 di
"LAVORO"
Settimanale dei lavoratori italiani.
L'interessante pubblicazione contiene:
GIOVANNI PARODI: Significato del tesseramento — LUCA PAVOLINI: L'esperienza dei braccianti — ADOLFO DEL SERE: 5 aziende telefoniche significano 10 miliardi — AGOSTINO DEGLI ESPINOSA: Economia segreta — MARIO FARINELLA: La «civiltà bianca» è arrivata in Sicilia — MARIO BONINI: Al surrogato di Jean Gabin è proibito morire — oltre alle consuete rubriche mediche, legali, giuochi, vignette, varietà ecc.
Il numero è in vendita presso la C.d.L., i sindacati provinciali, le C.I. e le principali edicole, al prezzo di L. 20

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964. ore 8.30-18.
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12
A TUTTI BICICLETTE garantite. LUNGHE RATEIZZAZIONI. Visitatecilll Via Sicilia 209 (41029).

7 OCCASIONI L. 12
A.A.A. COMPLETISSIMI arredamenti della Casa troverete Galleria comm. Rabusci solo Consorbuerto 11. Lusuosissime, Commerciali, esposto Mostra Romana alcuni esemplari. Visitatecilll
AL MAGAZZINO MOBILI, via Valadier 48 a (presso via Tacito) grande vendita eccezionale pro pagandistica di camere matrimoniali, salepranzo in ogni stile al prezzo di L. 125.000. Per pagamento rateale condizioni più favorevoli.

9 MOBILI L. 12
A. APPROFITTATE! Svendiamo cameraletto, pranzo Cantù granlusso, economiche. Arredamenti speciali Alberghi. Facilitazioni. SAMA, Chiaia 238 NAPOLI
ANNUNCIAMO!!! FORZATA DEMOLIZIONE. LOCALE GALLERIA MOBILI - RABUSCI - LA PIU' GRANDE LIQUIDAZIONE DELL'ANNO. PREZZI SOTTOCOSTO: CAMERELETTO, SALEPRANZO, SALOTTI, SOGGIORNI, ARMADIOUARDAROBA, POLTRONELETTO. AFFRETTATEVI!!! PIAZZA COLARIENZO (CINEMA EDEN).

23 ARTIGIANATO L. 10
GUARDAROBA tutti tipi sportelli scorrevoli qualsiasi legno FACILITAZIONI. Nazzareno 1.

ANNUNZI SANITARI
Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE • PELLE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13, 16-19
Telefono 483.665

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure pre-post matrimoniali. Gr. Uff CARLETTI Dott. Carlo - Piazza Esquilino 12 - Ore 9-12 16-18 - Festivi: 9-12 - Sale separate. Non si curano veneree, pelle, ecc. Per informazioni scrivere.

Dr. P. MONACO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VARICI
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
VIA SALARIA 72
T. 862960 (P. FIUME) or. 8-20

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo 2 (ang Via Viminale, presso Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-581 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

Dottor ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.929
Ore 8-20 - Festivi 8-13

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA - ES ORINE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI
ES SANGUE - MICROSCOPICI
Via CAVOUR 45 (STAZIONE) - SALE RISERVATE

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35